



Ufficio Diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO
Il pianeta che speriamo. *Ambiente, lavoro, futuro* #Tuttoèconnesso
In cammino verso la Settimana Sociale di Taranto
Anno speciale della Laudato si'

TEMPO ORDINARIO I

In questo tempo ordinario siamo chiamati a riscoprire l'importanza della testimonianza quotidiana nei luoghi "ordinari", lì dove viviamo e dove ci impegniamo a testimoniare la fede. La pastorale sociale è «l'espressione viva e concreta di una comunità pienamente coinvolta dentro le situazioni, i problemi, la cultura, le povertà e le attese di un territorio e di una storia».

Come Chiesa italiana camminiamo verso la prossima **Settimana Sociale di Taranto** (ottobre 2021). Il titolo: **«Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #Tuttoèconnesso»** ci ricorda che in questo tempo di fragilità, segnato dall'emergenza sanitaria, solo mettendo al centro la custodia per il Creato possiamo pensare a un futuro per i nostri giovani.

Il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani ci invita ad approfondire l'*Instrumentum laboris* ed a rispondere alle domande che vengono affidate alla nostra riflessione (<https://www.settimanesociali.it/instrumentum-laboris/>).

«Il cammino di preparazione verso le prossime Settimane Sociali è volto alla ricerca di risposte adeguate alle grandi sfide del nostro tempo. Tutti perciò siamo invitati a riflettere sul "Pianeta che speriamo" con uno sguardo capace di tenere insieme ambiente e lavoro nella evidenza che #tutto è connesso. In questo cammino ci guida l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco».

Dobbiamo recuperare nel quotidiano «uno sguardo "contemplativo", che sa ricomporre la realtà nella quale siamo immersi. È lo stesso sguardo di San Francesco d'Assisi che, a partire dalla lode al Creatore, ci insegna a entrare in rapporto col creato, sentendo il dovere di prendersi cura di tutto ciò che esiste, riconoscendo "la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà" (LS 12). A cambiare è la sostanza stessa di quello che vogliamo fare, dato che "il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode" (ibid.)».

Da questo scaturisce l'originalità della proposta cristiana, che insieme con le persone di buona volontà i cattolici vogliono sviluppare – attorno alla Settimana Sociale - dinanzi alle gravi questioni ambientali e lavorative in cui si gioca il futuro del Pianeta.



In questa prospettiva, la 49ª Settimana Sociale intende dare un contributo per sostenere e orientare la formazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il mondo ha urgente bisogno.

Ci sono nodi da sciogliere e visioni di futuro ma bisogna partire dalle buone pratiche. Saranno «raccolte le “buone pratiche” che, in ambito non solo imprenditoriale ma anche amministrativo, personale e familiare, mostrano come coniugare difesa dell'ambiente e protezione del lavoro. Queste storie che a livello locale - di amministrazioni pubbliche, imprese for profit e not for profit, enti del Terzo Settore e associazioni, oltre che di persone, famiglie e associazioni - permettono di riconoscere i percorsi di vera e propria “resilienza trasformativa” presenti nel tessuto sociale delle nostre società. In essi è possibile riconoscere le coordinate per ripensare in modo sussidiario, inclusivo e partecipativo un disegno complessivo per la nuova fase che il Paese attende. Partire dalle buone pratiche significa affermare la possibilità e la concretezza di una trasformazione che è alla portata di tutti; significa, inoltre, per i credenti e le comunità cristiane orientare lo sguardo alla speranza, che chiede non solo di essere annunciata ma molto spesso di essere “organizzata”, come diceva don Tonino Bello. Significa, infine, promuovere ancora più una nuova cultura politica, che sappia misurarsi su una comune agenda di problemi e di sfide che emergono oggi dalla crisi ma che chiedono di essere affrontati scommettendo di più sul ruolo fondamentale di una società civile inclusiva, plurale e resiliente».

«Camminiamo insieme verso Taranto e oltre, per una ecologia integrale. Davanti a noi si apre una stagione delicata ma anche straordinaria, a cui come cristiani siamo chiamati a dare il nostro fondamentale contributo. Oggi come in tanti altri momenti della storia, la sapienza biblica e evangelica è guida per la Chiesa e l'umanità intera. La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Taranto vuole essere un cammino di popolo che attinge da questa sapienza per offrire una speranza fondata alla nostra casa comune».

Ti invitiamo a metterti in movimento: pensa alle buone pratiche già esistenti o da realizzare della tua parrocchia/territorio/associazione e segnalale al nostro Ufficio (pastoralelavoro.me@libero.it).

Spunti per la riflessione e la testimonianza

Ripartiamo da alcune delle **domande per il lavoro comune** che troviamo in appendice all'*Instrumentum laboris*.

- Lo **sguardo contemplativo** della *Laudato si'* come è accolto nelle nostre comunità nella sua valenza profetica di un **rapporto nuovo** con le persone e con la casa comune?
- A cinque anni dalla pubblicazione della *Laudato si'* c'è nelle nostre comunità uno **sguardo rinnovato sui temi sociali** a partire



dal paradigma dell'ecologia integrale? C'è un impegno organico nel contribuire alla affermazione di questo paradigma? Comincia a toccare le nostre comunità a partire dagli **itinerari catechetici e liturgici sino al rapporto col territorio** e le sue problematiche?

- La recente pandemia ha acuito una **sensibilità** ai problemi urgenti: il lavoro, l'ambiente, la salute, l'economia, la cultura. Queste nuove **sofferenze sociali** sono diventate parte integrante del vissuto personale, familiare e comunitario?
- Non possono esserci visioni di futuro se non insieme alle nuove generazioni. Che peso hanno i **giovani** nelle nostre comunità e negli organismi ecclesiali di partecipazione? Come sono ascoltati i giovani nelle nostre comunità nel vivere i problemi ambientali e nel progettare il proprio territorio e il pianeta nel quale vivono e vivranno?
- La transizione ecologica richiede una conversione antropologica a partire dall'impegno di tutti. Ciò coinvolge gli **stili di vita** personali e comunitari. Quali cambiamenti reali è possibile proporre e sostenere?
- Quali sono le **iniziative concrete** che - a livello personale, di gruppo, ecclesiale - possiamo adottare per sollecitare il cambiamento dei contesti istituzionali a livello locale, nazionale e europeo? Quali nuove regole proporre per andare verso la costruzione di un nuovo modello di sviluppo a sostenibilità integrale?
- Come sviluppare e potenziare tutto ciò che - stando a metà strada tra il livello individuale e quello istituzionale - è essenziale per sviluppare una ecologia integrale (**famiglia, associazionismo, beni comuni**)?
- Come utilizzare anche i linguaggi della **musica, dell'arte della poesia**, e in generale della bellezza per veicolare l'ecologia integrale?

